

tro il libito di uomini, che attorniarono, codeando, il Re. All'incontro essi, quando levaronsi fumi d'incendi nella penisola balcanica, augurarono sempre felici successi alla Grecia, alla Serbia e al Montenegro, che domandavano concordi e minacciosi di lacerare l'Albania e partirne le terre in brani, e applaudirono alla confederazione balcanica, che nacque per la prima volta nella mente bugiarda dei Greci.

VII.

Dal *Fiàmuri* non rilevo le idee dell'autore relativamente ai rapporti della Serbia e della Bulgaria con l'Albania. Intravedo che la Serbia tendeva ad un'espansione territoriale a spese dell'Albania, d'accordo col Montenegro e colla Grecia. Vent'anni fa la politica della Serbia nei suoi rapporti con l'Albania non s'era disegnata, nè la Bulgaria, che ora è divenuta *carca di tutte brame*, poteva pensare a uno sbranamento dell'Albania. Pare che la Serbia chiedesse i territori della Vecchia Serbia, che il *Diritto*, il quale ignorava ogni ragione storica ed etnografica, attingendo da compri scribi, estendeva fino a Giacòva, Recca e Ljumia e fino alla Mirditta. Le cupidigie serbe muovono il riso, nella medesima guisa del *Corriere di Roma*, che scrive con ingenuità uguale alla sua malafede, essere gli Arnauti (Albanesi, nel linguaggio turco) i discendenti de' Serbi, i quali, dopo la celebre battaglia di Cossovo, fecero atto di sommissione al Sultano, mentre Arnauti non è che l'accorciamento bizantino della parola Arbaniti (*Ἀρβανίται*). Ora la vecchia Serbia oggi è piena d'Albanesi, e in antico essa apparteneva alla nazione albanese e non fu occupata da' Serbi che nel Medio-Evo. Il diritto de' Serbi su i territori, che un tempo costituivano la vecchia Serbia, sarebbe uguale al diritto de' Tedeschi su la Lombardia.

Dal giornale apparisce che fin da allora si determinava